

Progetto Speciale Multiasse  
"ABRUZZO INCLUSIVO"

*Sperimentazione di reti territoriali pilota per l'inclusione sociale*

La Regione Abruzzo intende lanciare una nuova strategia per l'inclusione sociale, che sarà alla base delle misure per il periodo 2014-2020, fondata sull'effettiva integrazione fra le politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro, e sulla creazione di partnership pubblico-privato sociale.

L'esclusione sociale può essere contrastata fondando la governance del sistema, sui seguenti principi:

1. Valorizzazione della **dimensione comunitaria territoriale** attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati, ambiti sociali, servizi sanitari, organizzazioni no-profit, imprese, e con una regia territoriale da parte dell'Ente di ambito sociale;
2. **Multidimensionalità degli interventi e loro personalizzazione** per contrastare le barriere di esclusione, attraverso una presa in carico globale dei bisogni della persona e l'erogazione di prestazioni di sostegno e orientamento personalizzato, di accompagnamento assistito al lavoro (*supported employment*), e altre forme di supporto per la conciliazione vita-lavoro.

Sono soprattutto i Comuni e i Servizi sociali professionali ad essere investiti degli effetti della crisi economica sulle famiglie e sui lavoratori e i primi interlocutori delle persone in condizioni di grave svantaggio sociale e in cerca di sostegni economici e di lavoro.

Il Progetto "ABRUZZO INCLUSIVO" è sperimentale, attuato in stretta coerenza con le indicazioni comunitarie e nazionali in ordine alle politiche di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà, e rappresenta una significativa innovazione sociale rispetto ad altre azioni promosse nel triennio precedente in quanto:

- restituisce centralità al ruolo dei Comuni nella qualità di Enti di ambito sociale, chiamati alla responsabilità della gestione, e delle organizzazioni no profit;
- rafforza le sinergie fra la programmazione sociale regionale e zonale e i fondi strutturali e di investimento europei;
- incardina un nuovo servizio sperimentale all'interno dei Servizi sociali territoriali;
- finanzia i progetti personalizzati sulla base di un accordo di cittadinanza responsabile, che dovrà essere sottoscritto e monitorato dai servizi sociali.

Gli obiettivi specifici del Progetto sperimentale "ABRUZZO INCLUSIVO" saranno:

- sperimentazione di partnership pubblico-privato sociale fondata sull'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro;
- rafforzamento dell'occupabilità di persone svantaggiate in carico ai Servizi sociali abruzzesi;
- sperimentazione di un servizio innovativo per l'inclusione sociale multitarget,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione

1

n. 740 del 11 NOV. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Franco La Civita)



multidimensionale e basato su un approccio comunitario, al fine di attuare buone prassi utili per la successiva attuazione del P.O. FSE 2014-2020;

- elaborazione e verifica di modelli di progettazione personalizzata dei percorsi di inclusione sociale connessa a nuove forme di sostegno per l'inclusione attiva;
- valorizzazione dell'apporto del sistema dei servizi sociali alle finalità del Fondo sociale e al contrasto della povertà.

Sulla base delle risorse attualmente disponibili, possono essere finanziati almeno n. 4 progetti di Reti pilota, una per ciascun territorio provinciale.

Il Progetto "ABRUZZO INCLUSIVO" verrà attuato mediante nr. **2 linee d'intervento**, che dovranno essere entrambe presenti in ciascuna proposta progettuale.

### **Linea di intervento 1 - SPES - Sportello di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale**

Ciascun progetto deve prevedere l'attivazione di uno Sportello di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale (SPES), presso gli Uffici comunali o, in carenza di locali, presso sedi di Organizzazioni no profit partecipanti al progetto.

Lo Sportello SPES coordina lo svolgimento delle seguenti azioni:

A. identificazione dei beneficiari fra:

- persone con disabilità;
- over 45 anni;
- donne vittime di violenza;
- persone uscite dalla dipendenza;
- ex detenuti;
- persone in situazione di povertà certificata da ISEE inferiore a € 6.000,00;
- immigrati;
- senza fissa dimora ed affini.

utenti del Servizio sociale professionale dell'Ambito ovvero nuovi richiedenti, selezionati sulla base di un apposito avviso pubblico.

Sono esclusi i giovani NEET che saranno inviati al Centro per l'Impiego competente per essere assistiti nell'ambito del programma "Garanzia Giovani");

- B. presa in carico personalizzata dei richiedenti, attraverso un progetto personalizzato di inclusione sociale, che preveda azioni integrate di profiling, valutazione e bilancio di competenze, counseling, matching fra domanda e offerta di lavoro, stesura del curriculum, accompagnamento e assistenza al lavoro, , tutoraggio nella fase di inserimento; tale servizio deve essere gestito dal Centro per l'impiego competente, in rete con il Servizio sociale professionale, Organizzazioni no profit con esperienza specifica nella gestione di percorsi di inclusione sociale, Associazioni datoriali e Agenzie per il Lavoro per l'individuazione di postazioni di lavoro e di tirocinio, Centri per l'impiego

(attraverso specifici protocolli/convenzioni), avvalendosi di figure specializzate nell'inclusione socio-lavorativa e nel *supported employment* (lavoro assistito); il progetto personalizzato deve essere costantemente aggiornato e ne dovranno essere monitorati gli esiti;

- C. stipula di un *Accordo di cittadinanza responsabile* fra il Centro per l'impiego, l'Ente d'Ambito attraverso il Servizio sociale professionale e la persona destinataria dei servizi, che espliciti la definizione degli impegni da parte della persona, la previsione dei benefici e il costante monitoraggio delle attività poste in essere;
- D. - azioni di promozione della responsabilità sociale di impresa al fine di sviluppare percorsi di apertura delle aziende del territorio al reclutamento di persone in situazione di svantaggio sociale, da attuarsi in collaborazione fra Ente di ambito sociale, Comuni, associazioni datoriali, Organizzazioni no profit, Ordini professionali, Centri per l'impiego;  
- costituzione di un borsino delle aziende disponibili all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Per la gestione di tali azioni ciascun progetto prevede uno stanziamento massimo pari ad € 125.000,00.

Per la gestione delle singole azioni/prestazioni, si prevedono i seguenti costi standard:

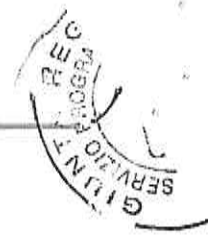
- Azioni A, B, C: max € 27,00 per utente/ora per un massimo di 60 ore a utente, comprensivo delle attività di front office e di back office;
- Azione D: max € 10.000,00 per azioni di pubblicizzazione, networking, costituzione del borsino delle postazioni disponibili.

## **Linea di intervento 2 - SOSTEGNO DI INCLUSIONE ATTIVA CON BORSE LAVORO PER TIROCINII E VOUCHER DI SERVIZIO**

La Linea di intervento 2 costituisce la dotazione finanziaria dei progetti personalizzati, elaborati dallo Sportello SPES nell'ambito della Linea 1 ed erogabili solo sulla base del progetto personalizzato di cui alla lettera B e della sottoscrizione dell'Accordo di cui alla lettera C..

I sostegni di inclusione attiva sono i seguenti:

- A. Realizzazione di tirocini extracurricolari ai sensi delle vigenti Linee Guida regionali, in raccordo con i Centri per l'Impiego. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente avviso i tirocini extracurricolari presso soggetti di lavoro pubblico ospitanti. Nella realizzazione del tirocinio dovrà essere impegnato un tutor per l'inserimento.
- B. erogazione di voucher di servizio ai destinatari sottoscrittori dell'Accordo di cittadinanza responsabile e impegnati nei tirocini extracurricolari, gravati da un carico di cura di familiari conviventi (minori, anziani non auto-sufficienti,



disabili), per un massimo di € 300,00 mensili e per la durata del tirocinio.

Per la gestione di tali azioni, ciascun progetto prevede uno stanziamento massimo pari ad € 275.000,00.

Per l'attuazione dei progetti, al fine di omogeneizzare strumenti operativi, modelli, procedure, modalità operative e organizzative sull'intero territorio regionale, la Direzione costituirà un Tavolo Tecnico di Lavoro al quale saranno chiamati a partecipare i referenti delle Reti pilota. Nell'ambito di detto Tavolo Tecnico, gli Enti d'Ambito sociale dovranno altresì presentare i risultati delle sperimentazioni, utilizzando le tecniche della rendicontazione sociale. I materiali prodotti (schede, avvisi, modelli di progetti personalizzati e accordi, etc.) e le relazioni sugli esiti dei singoli progetti personalizzati di inserimento dovranno essere condivisi con la Direzione Regionale, per la raccolta di tutte le buone prassi adottate e la verifica degli esiti.

## Riferimenti P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013:

<b>Asse</b>	<b>2 - Occupabilità 3 - Inclusione Sociale</b>
<b>Azioni indicative</b>	<p>- Azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS, e in mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over 45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experience, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare rapporti di lavoro atipici, ecc.)</p> <p>- Azioni per prevenire nuove povertà favorendo l'inserimento o il miglioramento qualitativo nel mercato del lavoro (Ob. Sp.: 3.g);</p> <p>- Promozione di misure di accompagnamento e occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel M.d.L. dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà (Ob. Sp.: 3.g);</p> <p>- Percorsi integrati (orientamento, consulenza, voucher, etc..) per studenti appartenenti a famiglie povere finalizzati a favorirne l'occupazione/occupabilità (Ob. Sp.: 3.g);</p>
<b>Obiettivo Specifico e Categorie di spesa</b>	<p><b>2.e)</b> Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p><b>Categorie di spesa</b> n° 66: attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 1.100.000,00</p> <p><b>3.g)</b> Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</p> <p><b>Categorie di spesa</b> n° 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 500.000,00</p>
<b>Modalità di attuazione (procedure)</b>	<p>Avviso Pubblico per la sperimentazione di reti pilota per l'inclusione sociale, almeno una in ciascuna provincia, realizzate da uno o più Enti di Ambito Sociale, di cui 1 con il ruolo di capofila, in ATS con Organizzazioni senza scopo di lucro con esperienza almeno triennale nell'inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate, Cooperative sociali di tipo B, Associazioni datoriali, Agenzie per il Lavoro accreditate, Organismi di formazione professionale. I Centri per l'impiego e le Aziende USL possono partecipare ai progetti attraverso la stipula di appositi protocolli con gli Enti di ambito sociale.</p>
<b>Risorse finanziarie</b>	<b>€ 1.600.000,00</b>